

Direzione

Udine, Vicolo di Frangero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono se non si rinnovano.

Si corrispondono i manoscritti non i risultati, si respingono le lettere se i piegati non s'arrivano.

Anno XI — N. 48

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via del Forno n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 28 Febbraio 1911

Il Lunedì della Camera

ROMA, 27.

Camera di lunedì, cioè poco interessate — dedicata alle interpellanze. C'è una di Podrecca che con capisce la distinzione tra duello e rissa, fatta dal Codice; Guardasigilli gli risponde che è nella coscienza del Paese, che bisogna modificare colla propaganda nel paese e colle corti d'onore.

Podrecca ricorda che sovente fra le popolazioni hanno luogo veri e propri duelli con tutte le garanzie delle sfide, delle condizioni e dei padrini, solo che le armi, invece di spade, sono tricoetti.

C'è pure una sulla flossera in Puglia — di di Frasso —: risponde R. inieri che il Governo ha grandemente a cuore le viti di Puglia.

Nota però che il metodo distruttivo, efficace in sui primordi dell'infezione, non è più tale quando questa è purtroppo grandemente diffusa. Allora conviene invece rivolgere tutti gli sforzi alla ricostituzione dei vigneti.

Nella penisola Salentina l'infezione ormai procede senza possibilità di arresto.

Ma l'interpellanza più importante è quella di Meda sulla crisi dell'industria cotoniera, che viene dopo 30 anni di insidiabile sviluppo, per eccesso della produzione, rincaro della materia prima, diminuita ricerca per maggior costo della vita, crisi monetaria americana, terremoto calabro-siculo e recente invasione colerica. Così si chiusero molti opifici. L'oratore invoca che s'incoraggi in Eritrea ed in Italia la coltivazione del cotone e si applichino più equamente le leggi fiscali, si limiti la produzione, si promuova l'esportazione con benefici fiscali. Chiede una inchiesta, come per l'industria della seta.

Risponde il ministro Laineri, che rileva come, nonostante la crisi e la contrazione nell'importazione del cotone grezzo, vi è un incremento notevole nell'esportazione filati e tessuti, il che indica che si sono conquistati nuovi mercati.

La crisi è causata dal fatto che il prezzo è disceso ad un quarto. Occorrono studi per incoraggiare la coltivazione del cotone in Italia.

Quanto alle facilitazioni nel regime delle imposte l'amministrazione continuerà ad ispirarsi a criteri di giusta benevolenza.

Meda replica. Infine Rubini chiede notizie della salute di Fogazzaro, che Credaro dice essere buona.

Le dimissioni di Briand.

Parigi, 27. — Ecco alcuni brani della lettera di dimissioni del Presidente del Consiglio al Presidente della Repubblica: «La maggioranza che noi abbiamo avuto sino alla fine, lascia intatta la politica, ma gli attacchi perfidissimi e gli intrighi di corridoio, hanno influito sempre sulla posizione del gabinetto. Furono fatti tutti i tentativi per guadagnare gli elementi indecisi contro il nostro programma e contro la nostra politica di difesa sociale. Con ciò tutti gli importanti disegni di legge da noi presentati, come la legge circa i ferrovieri, furono ostacolati. Fu esercitata una specie di ostruzionismo contro l'attuazione del nostro programma. Preferiamo dimetterci, anziché aspettare di essere spazzati via dalla prima raffica di vento».

Tutti i giornali sono d'accordo nel dire che la formazione del ministero sarà laboriosissima; ci vorranno forse due settimane prima d'avere il nuovo Gabinetto. Si parla come probabili successori di Briand, di Sarrien e di Poincaré. Non si fa il nome di Clémenceau e nemmeno quello di Delcassé. Pichon non resterà in nessun caso.

Le ultime trincee maschili in Norvegia

Ostiana 27. — Il Governo ha deliberato di presentare allo Storting un disegno di legge che aprirebbe alle donne l'accesso a tutti gli uffici pubblici, fuorché al posto di ministro, di ecclesiastico, di diponitico, di rappresentante consolare e di soldato.

L'odiosa persecuzione portoghese

L'arresto di due parroci

Lisbona, 27. — I curati delle parrocchie Azury presso Grinuaras e Santa Maria del Faro, furono arrestati, in seguito a discorsi ostili al nuovo regime, pronunciati dopo la Messa, in occasione della lettura di una lettera pastorale dei Vescovi.

800 NAUFRAGHI!

Constantinopoli, 27. — Il piroscafo «Harriet» affondato a nord di Gedda aveva a bordo circa 800 persone, cioè 600 pellegrini, 180 soldati e 20 passeggeri di prima classe. Gran parte dei passeggeri sarebbero periti.

DALLA PROVINCIA

Il Patriarcato d'Aquileja e la Chiesa Comense

(Dall'«Ordine di Como»)

Gli storici ci mostrano la Diocesi comasca dipendente dal patriarcato d'Aquileja e ne danno l'origine e le ragioni. Uno studio recentissimo comparso in questi ultimi mesi ci fa vedere che oltre il legame metropolitico, Como era unita con Aquileja anche per vicende politiche e commerciali. Dalla nostra Diocesi nei secoli XIII e XIV partivano per il Friuli, forti correnti d'emigrazione, trovandosi negli archivi d'Udine, di Cividale, d'Aquileja, frequentemente nominate molte famiglie comasche come: Della Torre, i Malacrida, i Confalonieri, i Casella, i Comuzii, i Bugatti, gli Arrigioni, i Caimi, i Sassi, i Beretta e i Mantica.

Quattro Torriani riuscivano a salire in quei secoli al grado di patriarca, Rinaldo, Gastone, Pagano e Ludovico Della Torre. Molti magistri comaschi, pellizzari, drappieri, commercianti dei nostri siti percorrevano quella regione. Nel 1368 Udine si accordava con un commerciante di Como perchè vi andasse ad esercitare «artem lane cum tinctoria cum omnibus est singulis eius connexis pertinentibus usque ad complementum pannorum» (1).

Tra Como e Patriarcato d'Aquileja quindi oltre il rapporto ecclesiastico metropolitico vi erano forti vincoli di parentele, di commercio, di emigrazione, vincoli che dovevano render più saldo tra noi anche la somiglianza liturgica nelle funzioni di culto ed avrebbero dovuto lasciare notevoli memorie. Eppure della antica liturgia patriarcale quale era usata nella nostra regione comense ben poco ci venne conservato. Accenni frammentari si hanno nei nostri storici Rovelli, Cantù, Maurizio Monti; un buon contributo ha portato il Buzzetti, qualche elemento si trova sparso nei documenti dei nostri archivi diocesani, oltre tutte le disposizioni di Visitatore Apostolico Bonomi arcivescovo di Vercelli, che meritano d'essere largamente studiate. Una fonte più completa ed organica potrebbero essere i riti dell'antico patriarcato d'Aquileja, di cui si hanno buone illustrazioni oltre che dal De Rubenis, dal Ionni e dal De Ricaldini, anche dal Pottier, dal Marin, dal Duchesne e recentemente dal Raunstarck. Ma questa fonte storica è per noi di secondo ordine, perchè i riti aquileiesi nel comasco subirono profondissime alterazioni.

Alla nostra liturgia antica venne sempre conservato il nome di patriarcale, sebbene non poche usanze fossero, coll'andar dei secoli, vere innovazioni e cambiamenti dell'antico rito d'Aquileja. Gran parte del cerimoniale liturgico nostro si fondava sopra consuetudini particolari della diocesi. Il vescovo Volpi infatti nel sinodo celebrato nel 1579, prescriveva di battezzare secondo l'uso della chiesa comense, di recitare l'ufficio divino «secundum morem ecclesie comensis ed in generale che ogni cosa si compisse conforme ai libri liturgici dioc. sans, senza punto richiamarsi al rito patriarcale od al romano. Si praticavano quindi in diocesi anche degli usi particolari, che potevano essere modificazioni od aggiunte al puro rito aquileiese.

Dal sacramentario comense pubblicato nel 1577 si ricava che nel battesimo, oltre la cura spirituale era affidata ai padrini di interessarsi anche della cura materiale sino ai sette anni e più se occorreva. I padrini devono commentare parentibus ut eum (battezzato) custodiant ab igne, aqua et ab omni alio impedimento usque ad annos septem vel etiam ulterius si sensus deficit ad evitanda pericula. Cura dell'anima, senza trascurare quella del corpo. Nel portare la comunione agli infermi il sacerdote prima di porgere la Sacra Particella, domandava all'ammalato una aperta professione di fede sull'Unità e Trinità divina sull'Incarnazione passione, giudizio finale, sulla Presenza reale Eucaristica, oltre ad atti espliciti di pentimento e di proposito; atti espliciti che si chiedevano anche per l'Estrema Unzione. Mentre nell'amministrazione dei sacramenti troviamo qualche consuetudine nostra particolare, la liturgia della messa era sostanzialmente identica a quella romana; così almeno si può argomentare da un codice del capitolo del Duomo del 1300 circa, dove si notano le rubriche della messa che non differiscono da quelle usate nel rito romano.

Nelle benedizioni invece troviamo delle varianti. In quella post partum la donna prendeva parte di un ostia semplicemente

benedetta dal sacerdote e dopo recitate alcune preghiere riceveva la benedizione coll'acqua santa.

Un'usanza infine singolare nostra, che trova analogia nel rito ambrosiano era quella di recitare le litanie dei Santi durante l'ufficiatura di un funerale, rito che tuttora si pratica nella chiesa milanese.

Per dare sfogo alla divozione dei fedeli si costumava nelle antiche Chiese parafarsare le orazioni prettamente liturgiche ed anche introdurre arbitrariamente nel rito nuove preci, inni, sequenze. Erano nuove aggiunte che si intromettevano nel gloria, nel credo, nel prefazio, nelle collette; erano tropari, orazioni, ritmi nuovi; erano applicazioni e commenti che venivano intercalati nei testi liturgici ufficiali. Ad Aquileja durante la notte del Natale si usava introdurre un quarto evangelo alla fine dei notturni e lo si cantava con grande solennità; un sacerdote accompagnato dai fanciulli cantori, ascendeva l'ambone e cantava con una melodia speciale il vangelo: Liber generationis. Anche nel Comasco non mancava tale consuetudine di aggiungere o parafrasare i testi liturgici. In una messa votiva in onore della Vergine, come appare in un messale comasco patriarcale ecco come si commentava il «gloria in excelsis»: Dominus Deus agnus dei, filius Patris primo genitus Mariae Virginis matris, qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram ad Mariae gloriam; qui sedes ad dexteram Patris miserere nobis; quoniam tu solus sanctus Mariam sanctificans, tu solus domitus Mariam gubernans, tu solus altissimus Mariam coronans, Iesu Christe, cum Sancto, etc.

I testi liturgici delle ufficiature parvero insufficienti alla pietà dei fedeli ed alle parole ufficiali, alt e se ne inserivano a sfogo di divozione.

In alcuni dipinti e sculture antiche della diocesi si vedono raffigurati vescovi con una stola doppia che dalle spalle discende e si unisce sul petto formando una sola fascia discendente sino ai piedi, rassomigliante ad un pallio. Secondo il Duchesne ai vescovi dell'Africa dei primi secoli era concesso l'uso del pallio e così pure a quelli della Gallia; cita in proposito il concilio di Macon del 581 che prescrive ut episcopus sine pallio missas dicere non presumat (3). Il pallio è, come l'insegna per eccellenza della autorità episcopale. Avevano questo privilegio gli antichi vescovi comaschi.

Alcune sculture antiche del museo civico ed altri bassorilievi sparsi nelle nostre chiese più antiche ci rappresentano il vescovo col pastorale in mano, vestito di tutti gli indumenti liturgici, recante, sopra la casula larga e rialzata colle braccia, un'insegna rassomigliantissima al pallio. Ma, come bene osserva il Magistrotti a proposito di consimili raffigurazioni della diocesi di Milano, non è il vero pallio latino, ma un ornamento della pianeta quale si ravvisa anche in altre figure di vescovi non aventi privilegio di palio, ad esempio i vescovi di Verona rappresentati nei lacerti del velo di classe (4).

In seguito tali ornati, forse per non confondersi col vero pallio, scompaiono nella iconografia cristiana medioevale e vennero sostituiti da croci di stoffe preziose poste davanti e dietro sulla pianeta; croci che tengono tutto il campo della casula e sono frequentemente ricordate negli antichi inventari delle nostre chiese.

Gli antichi capitoli della cattedrale e delle plebanie avevano speciali privilegi sulle Chiese. Una pergamena dell'archivio parrocchiale di Chiavenna ricorda la lettera del capitolo di S. Lorenzo e gli uomini di Piuro, per la nomina del sacerdote in cura d'anime nella chiesa di S. Cassiano.

Volevano quei di Piuro contestare ai canonici di Chiavenna il diritto di designare il prete per la loro parrocchia ed avevano ricorso al vescovo, perchè di sua autorità senza punto dipendere dal capitolo di S. Lorenzo, nominasse un sacerdote idoneo. Egli esaminate le singole ragioni, sentenziava in favore dei canonici di Chiavenna, ai quali spettava il diritto di presentazione. Ciò nel 1170. Un'altra pergamena del medesimo archivio del 1178 reca il privilegio pontificio di Alessandro III che concedeva tale diritto per tutte le

parrocchie della pieve: in parochialibus vero ecclesiis, quas tenetis, liceat vobis presbiteros eligere et Episcopus curam animarum committat (5).

Nell'archivio del capitolo del Duomo si conserva tuttora un codice membranaceo assai interessante di 65 febli non numerati manoscritti in rosso e nero del 1300 circa dove, oltre ad alcune messe e salmi, si descrivono i diritti ed i privilegi dei canonici della cattedrale. Il diritto di stazione nelle diverse chiese, dove andavano ad officiare comprendeva il pieno esercizio giurisdizionale della parrocchia durante tutto il tempo che vi si fermavano. Così facevano per Urio, Moltrasio, Ravenna, Piazza, Cernobbio, San Bartolomeo, nelle Vighe; Quarcino; Gra date, Vergosa, Albate, Treccallo, Capilago, Tarvernerio, Ponzate, Caviglio, Brunate, Blevio, Torno. Perfino a Montorfano ora in Diocesi di Milano andavano i nostri canonici ad esercitare i loro diritti: in vigilia sancti Iohannis de Montorfano. Il sacerdote adetto a quella Chiesa doveva dare un canone annuo, altre alle elemosie che si raccoglievano durante le ufficiature dei canonici in stazione: et oblationes que ibi offeruntur debent esse canonicorum dictionum.

Tra gli altri privilegi del capitolo della cattedrale era quello di dare l'investitura canonica ai parroci della città e pieve di Zazio. Così il parroco di Tavernerio nel 1300 doveva obediare capitolo cumano et recipere investitura a predicto capitulo. Una pergamena del 1271, conservata in copia nell'archivio della Curia nella collezione Bellasi, ricorda una lunga lite col capitolo del Duomo per la nomina del prevosto di S. Fedele, sostenendo i canonici del Duomo che a loro spettava di diritto la conferma: ad quos confirmatio prepositi dicti ecclesie dicitur pertinere. Così Concilio tridentino tali privilegi cessarono totalmente in diocesi.

Il codice capitolare sopra menzionato ci fa noto un'altra prerogativa dei canonici della Cattedrale circa una campana di San Fedele che non poteva essere suonata senza il consenso dell'arcidiacono o dell'arciprete. Item non debent sonare campanam que dicitur franca pro aliquo mortuo nisi de licentia et consensu archidiaconi vel archipresbiteri.

Nei tempi primitivi l'elezione dei vescovi non aveva una norma fissa e costante; generalmente si faceva dal Papa, qualche volta dal clero, qualche altra dal clero e dal popolo, come avvenne per esempio a S. Ambrogio per Milano. Nella diocesi nostra la designazione spettava di diritto al capitolo del Duomo insieme cogli abati di T. Corpoforo, S. Abbondio e S. Giuliano. Fu nell'anno 1223 che essendo nata discordia volendo alcuni scegliere l'arcidiacono della cattedrale, altri l'arciprete, fu affidata la decisione al pontefice Gregorio IX, che clesse nessuno dei proposti, ma scelse Uberto di Vercelli a vescovo di Como.

Da quell'anno noi cessammo d'avere alcuna ingerenza nell'elezione del vescovo, riservata ogni cosa a Roma.

Un documento del 1271 dell'Archivio di S. Fedele in Como ci mostra un'altra consuetudine tuttora in vigore, che cioè il vescovo ed il capitolo del Duomo vengano il sabato Santo a funzionare nella Basilica di S. Fedele. Consuetudo est, dice la pergamena, quod dominus episcopus si est Cumis vadat cum canonicis Ecclesie maioris ad dictam ecclesiam sancti Fidelis ad faciendum ignem sanctum, etc.

Forse perchè ivi appreso nel S. Giovanni in Atrio esisteva l'unico fonte battesimale per la città, si introdusse il costume che il vescovo al sabato santo vi andasse a funzionare e a benedirvi l'acqua pel battesimo; forse anche tale consuetudine è una traccia dell'antichità di S. Fedele o meglio della preesistente S. Eufemia, la prima chiesa eretta entro la cerchia delle mura di Como, non volendo far peso ad una terza ipotesi che ivi era la Cattedrale dopo il S. Abbondio.

Qualunque sia la spiegazione di tale usanza, è certo che nel 1271 dal documento menzionato si afferma già come una consuetudine, vale a dire una pratica già inveterata, antichissima, anteriore molto a quell'epoca.

Il Franz in un suo recentissimo studio sopra alcune usanze chiesastiche nel medioevo (6), illustra ampiamente una strana pratica delle antiche chiese della Germania di bere in chiesa vino benedetto in onore di questo o di quel santo, in particolar modo il giorno della sua festa. E' un costume chiamavano Amore, originando così nuovi riti di offrire e bere in chiesa l'amore di S. Stefano, l'amore di S. Giovanni e così d'altri Santi: Bibe amorem sancti Iohannis in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen.

Le feste del ciclo natalizio venivano celebrate con pompa grandiosa, ma pur troppo in più luoghi con aggiunte di cerimonie e di riti, che forse in principio si potevano ammettere, vista la semplicità dei costumi, ma che poi degenerarono in abusi fino a profanare il luogo santo con atti ridicoli e mondani, contro cui si scagliavano fortemente i Padri della Chiesa.

Ecano forse in sostanza dei rimasugli di quelle antiche baldorie sacrilighe dei tempi pagani durante il periodo della calende di gennaio. Vescovi e concili levavano alta la loro voce contro tali profanazioni e se ne riuscirono a stradicare totalmente consuetudini popolari, ottennero però a poco a poco che ne fosse rimesso il significato sacrale o mondano.

Nella diocesi comasca qualche traccia rimase di queste antichissime consuetudini e banchetti.

Ricordiamo l'usanza di Arogno, paese del Canton Ticino, sino al 1885 appartenente alla Chiesa di Como. Ivi il giorno di S. Stefano si usa ancora preparare grandi ceste di pane comune che vien benedetto alla messa solenne, si distribuisce a tutti i fedeli che sono nella Chiesa, che lo portano a conservare nelle proprie case.

(Continua)

- (1) Archivio Storico Lombardo 1910 fascicolo XXVIII, 355.
(2) Duchesne, Origines du culte chétien, Paris 1903, pag. 107.
(3) Duchesne, ibidem, pag. 388-89.
(4) Magistrotti, Delle vesti ecclesiastiche in Milano, in Ambrosiana, 1897 pag. 71, e Cipolla, Il velo di Classe (estratto dal volume III. Le gallerie nazionali italiane), Roma 1897, pag. 57.

Pordenone

Per l'igiene

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

«Tutte le Ditte che furono diffidate ad eseguire i lavori secondo le prescrizioni della Commissione Sanitaria, devono sollecitare il compimento dei lavori stessi, poichè entro giorni 15 si inizieranno le ispezioni e l'accertamento delle relative contravvenzioni, nonchè l'esecuzione d'ufficio a spese dei proprietari.

Nel desiderio che il Ministeriale provvedimento, data la sua importanza, possa avere la completa esecuzione senza d'opo di ricorrere a mezzi coercitivi, si esortano i Proprietari stessi a non ritardare ulteriormente ad uniformarsi alle diffide d'ufficio.»

E' evidente tutta la ragionevolezza di tale manifesto essendo nota la trascuranza dei proprietari nell'esecuzione di lavori necessari per evitare esalazioni che possono essere nocive, e quindi la severità in questo caso merita encomio ed incoraggiamento. La commissione di vigilanza faccia il suo dovere senza guardar in faccia a nessuno e compirà opera benemerita.

Quaresimalista

Nella chiesa arcipretale di S. Marco nella quaresima predicherà il P. Ippolito da Venezia, alla domenica a messa cantata, e al venerdì verso le ore 19. L'oratore è preceduto da ottima fama.

Spilimbergo

Il Sindaco

del Comune è diramato un avviso che invita la popolazione, (stante le numerose malattie di questi di) a lasciare, per coloro cui occorresse il Medico, l'invito a casa dei singoli dottori, non più tardi dell'8 1/2 la mattina e delle 7 la sera.

Ciseriis

Prima adunanza della Commissione di censimento

In seguito ad in esecuzione alle recenti disposizioni ministeriali, il sindaco del nostro Comune formò la Commissione di Censimento, chiamando a far parte di essa oltre che i membri effettivi della Giunta ed il Segretario Comunale, il dott. Guido Benedetti, ufficiale sanitario, il sig. Pietro Gioi, direttore didattico, il sig. Giovanni Rovere e tutti i M. R. sacerdoti del Comune.

Ieri nella sala municipale si tenne la prima adunanza per l'insediamento della Commissione e per iniziare i lavori preparatori.

In base all'art. 4 della legge in questa prima seduta, venne diviso il territorio comunale in frazioni, e queste in sezioni di Censimento.

Venne assegnata la denominazione delle strade e delle piazze, e venne stabilito di rifare la numerazione delle case.

Del resto lo stesso lavoro ora stato fatto dalla Commissione di censimento del 1901; alla nuova non restò che di approvarlo e completarlo, nominando i commissari per la sollecita attuazione di esso.

f. p.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileja 86 - Telefono 34

Tarcento

L'inaugurazione del Vessillo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Zomeais con innoverto dell'onorevole Ancona.

(26 ritardata). Col diretto delle 8 è giunto l'on. Ancona a Tarcento.

Alle 10, sul piazzale del Casomificio la banda di Tarcento, le Società operaie di M. S. di Tarcento e di Bulfons, con i vessilli, molti soci della Operaia di Zomeais, attendevano l'arrivo dell'on. Ancona, che giungeva in carrozza da Tarcento col cav. Serafini, il Prof. De Luigi, il sig. Angelo Martinelli, Presidente della Società di Zomeais.

Formatosi il corteo, si giungeva a Zomeais, alla sede della Società. All'aperto era disposto il palco con la nuova bandiera.

Una graziosa bambina, figlia del sig. Martinelli, sciolse il velo, e il vessillo tricolore, bel lavoro della Ditta Lorenzon, apparve salutato dalla nota della marcia reale. Il Presidente sig. Martinelli legge brevi parole di saluto agli ospiti, constatando il lieto evento della Società consolidata. Poi parla l'on. Ancona, dicendosi lieto di essere intervenuto a questa festa portando l'affettuoso saluto della madrina, sua consorte, inneggiando all'amore della Patria simboleggiato nel tricolore della bandiera, all'amore della piccola patria, il proprio paese, dal quale la Società sarà vivo focolore, riunendo intorno a sé i cittadini nelle liete e nelle tristi ricorrenze.

È vivamente applaudito.

Pure il cav. Serafini, Sindaco di Tarcento, parla e inneggia al motto che sta scritto sul Vessillo: onestà e lavoro.

Vien servito il Vermouth e la banda ci rallegra colle sue armonie. E dal cortile si esce in corteo, a traverso il paese, festante per il sole come primavera, per i segni di giubilo che la mano di questi operai vi ha profuso.

Alle 13 ci sediamo al banchetto, preparato e servito con proprietà e ricchezza, nella sede della Società; circa 80 i coperti. Al tavolo d'onore siedono l'on. Ancona, il Sig. Martinelli, il cav. Serafini, il cav. Perissutti, presidente della Società Operaia di Tarcento, il Sindaco di Ciseriis, l'avv. Candolini, consigliere provinciale, il prof. De Luigi, i rappresentanti delle Società di Tarcento, di Bulfons, di Ciseriis, il Bianco della Patria e altri invitati. I brindisi sono aperti dal cav. Perissutti che, bene auspicando all'avvenire di questa Società, fa voti perchè almeno le tre Società di Tarcento, Bulfons, Zomeais possano federarsi. È applaudito. Il cav. Serafini inneggia anch'esso all'avvenire della Società di Zomeais. Infine l'on. Ancona, con parola elevata plaudendo alla proposta del cav. Perissutti, esprime il suo personale compiacimento per la festa e segnala la via del progresso di questo nuovo sodalizio, vivamente applaudito.

La Banda intanto ha cominciato il suo concerto, e le autorità e invitati si avviano verso Tarcento, complimentati dai rappresentanti di Zomeais.

Possa questa festa essere auspicio di lieto avvenire della Società che oggi si è affermata nella vita, di attività concorde e pacifica, per il bene e per il progresso specialmente della classe operaia.

In Palcoscenico.

Ieri alcune signorine dilettanti di qui ci fecero passare due ore di vero divertimento. «La figlia del Martire» fu il dramma rappresentato: Drama che fa specchiare l'amore filiale. Nella farsa due macchiette originali ci fecero passare una breccia; ma chissà se allegria. Vada il nostro plauso alle giovani attrici che con vero senso d'arte seppero interpretare la parte loro assegnata, a un plauso alle Rev. Suore che con tanto amore le istruciscono.

Brava — e brave.

Rive d'Arcano

Vacanze collegiali.

(25). Che gli studenti, dirò, acefali abbiano nei viaggi per le vacanze un contegno chiasoso e quasi monellisco, passi, per legge di consuetudine. Ma che i giovinetti gallonati e berrettati con la divisa di qualche collegio teggano un contegno incivile e provocante ciò non si deve scalfire perchè di fronte al pubblico offeso, le loro mascalzate o significano il ceso, un profitto della educazione buona impartita nel collegio, e questo è uno schiaffo al collegio stesso, o significano che furono realmente così educati, e allora «se non piangi, di che piangerai?»

Montato oggi sul tram a Fagagna trovai nello scompartimento quattro o cinque starbatelli provenienti dai collegi della città, i quali alle loro scempiaggini intercalavano un diluvio delle più inverecconde bestemmie senza riguardo alle persone e ai fanciulli, fanciulli loro stessi. Saliti due sacerdoti si ebbero agli orecchi un continuo e frizzante tubare del colombo nero e certi risolini, che mi facevano un irresistibile prurito alle mani. Mi direte: «Fuori le prove; da che collegio venivano?» Non lo so.

Io per me e a nome del pubblico protesto sdegnosamente, e mi permetto di raccomandare ai collegi di far fare un po' di più buona figura ai loro alunni, o di tenerseli a casa!

Valle del Roiale

Funzione di trigesimo.

Giovedì 2 marzo alle ore 10 si farà in questa Chiesa di Valle, la funzione trigesimale a suffragio dell'anima dell'indimenticabile sacerdote Don Romano Luigi Ribis.

La famiglia Ribis, attende tanti sacerdoti amici del lacrimato estinto.

Fagagna

Un assalto al Castello!

(27) — Una sorpresa ci fecero davvero oggi, penultimo di carnevale, quei di Plasencis; ci rappresentarono, come si leggeva ieri sui manifesti affissi sui muri, la presa del nostro castello.

Verso le ore nove del mattino una truppa di oltre 150 soldati a piedi, cavallo e in bicicletta, forniti di fucili e cannoni (di leguo) accompagnati da bandisti di Nogarado di Prato, assediò il castello appostandosi alle diverse contrade. Dal castello rimbombavano i cannoni dell'artiglieria che gli aveva preceduti, rispondevano quei del nemico e le scariche dei fucili. S'impegnò d'ambo le parti una arrabbiata resistenza, ma causò il tradimento di Bebenio, il fido del Duca, il castello fu preso. Il Duca e i suoi soldati discesi per un calle nascosto, presero alle spalle il nemico e sulla piazza del mercato attaccarono un accanito combattimento riuscendo vittoriosi. Il traditore Bebenio fu preso e fucilato.

E ci hanno divertito assai quei bravi soldati improvvisati. C'erano di vecchi grigi e d'imberbi fanciulli (c'era uno a cavallo di oltre 70 anni) tutti serii, disciplinati, pronti agli ordini degli ufficiali come fossero militari provetti. Si li vedeva in un attimo a ginocchio, a terra, in piedi a seconda del comando del rispettivo capitano. Non mancavano quei dalla Croce-rossa per l'assistenza dei feriti, i becchini per il trasporto dei morti i medici, i farmacisti ecc. ecc. E tutti puntuali nel loro ufficio. E chi li aveva organizzati ed istruiti? Mi dicono che fu il Duca, il signor Dezo zi Ermengildo. Bravo!

Bella quando Bebenio stava per essere fucilato che scampò dalle mani di due guardie di pubblica sicurezza, due alti e nerboruti uomini, che di rado si trovano di simili.

Furono poscia anche questi condannati alla fucilazione come complici del tradimento.

Bravi voi di Plasencis! ci avete fatto passare un paio di ore di vero divertimento. Oltre alle nove ed alle luganeghe che vi abbiamo regalato, vi ringraziamo.

Enemonzo

Nel teatrino.

(26). In questo teatrino sociale educativo la sera del 25 cadente si diede la quarta rappresentazione — ultima per ora — svolgendo:

1. Un prologo e farsa recitata da un solo attore, con risultato piuttosto buono.

2. I bagni di Viareggio di Eugenio ed Enrico Rosso, farsa in un solo atto eseguita da 9 recitanti, riportando esito splendido e molto applaudito.

3. Paolo Inciada di G. F. commedia in un solo atto recitata da sei attori e con soddisfacente risultato. Gli attori dilettanti promettono fare ottima riuscita.

Questa nobile iniziativa è opera del nostro M. R. D. Lupieri Economo spirituale, quale vi attende con valente guida e direzione con soddisfazione pubblica e meritata approvazione.

Ipsilon.

Tomba di Meretto

Al Teatrino

Il Circolo filodrammatico durante il Carnevale è andato inanzi di trionfo in trionfo.

Le farse «In barba al Sindaco» — «Il pittore disperato» — «Il Casinò di Campagna» — «Il disperato senza denaro» son state poste in scena con proprietà ed esattezza; una lode va data ai giovani che tanto si sono prestati perchè le serate riuscissero divertenti... il loro maestro di scena può chiamarsi contento del felice esito delle sue fatiche!

Questo paese che sembrava dimenticato proprio in una Tomba surge a farsi vedere nel progresso di un divertimento lecito, onesto, istruttivo... la sua risurrezione d'ora sia l'inizio di altre care istituzioni!

Tricesimo

Un nuovo incaglio al tram.

(27) — La Giunta comunale in seguito alle modificazioni di tracciato apportate al progetto della tramvia elettrica Udine-Tricesimo ha deliberato di rimandare l'approvazione del sussidio in seconda lettura a giovedì prossimo, dopo un abboccamento col cav. Malignani.

Campeglio

Echi delle feste.

Nel riferirvi delle festose accoglienze al nuovo Rev. Parroco D. Ubaldo Picco, omisi di parlare dell'opera di D. Vittorio Mattioni, economo spirituale della parrocchia. Il merito della festa, tanto bene organizzata, spetta in gran parte a lui. Fu D. Vittorio, che recatosi con la musica ai confini della parrocchia col suo immenso popolo, lesse al nuovo Pievevano un indirizzo, che fu ricordato per la sua spontanea squisitezza dello stesso Mons. Tessori, fu D. Vittorio l'autore d'una pergamena offerta al nuovo Parroco che fu tanto gustata e applaudita.

Tutte queste cose, nella fretta, furono omesse, ed è bene tornare sull'argomento, perchè non si pensi che nella corrispondenza succitata ci sia stata una omissione volontaria, di cui non può aver nessun motivo l'autore di quelle notizie stampate dal simpatico Crociato. P.

Fanna

Un maestro benemerito.

Fra giorni il Direttore delle nostre scuole sig. Giovanni Corrado verrà decorato della medaglia d'onore per aver prestato per quarant'anni l'opera sua zelante, efficace e sapiente a vantaggio del bene intellettuale-morale dei figli del popolo.

Un maestro senza patente di qui fa voti che dal cuore di ogni cittadino, e specialmente di coloro che risentirono direttamente i benefici della sua azione e dei suoi sacrifici, scaturiscano i sensi della più viva riconoscenza verso questo illustre educatore. E mentre egli si fa interprete degli auguri e delle felicitazioni di tutti, si ripromette che il benemerito pioniere della civiltà possa ancora continuare per molti anni nella sublime opera d'infondere fra le pareti della scuola la luce del sapere, della buona convivenza con quella sua energia e con quella sua saggia attività, atta a preparare degnamente i futuri cittadini della nostra nazione.

Ai ridicoli superuomini.

Siamo addoloratissimi di non aver notato in questa settimana la comparsa di qualche sconclusionato articolo sul *Lavoratore*. Ci consentiamo però di non finire tanto presto il carnevale, poiché sabato, come ci avverte il sunnominato giornale, avremo l'opportunità di sballicarci dalle risa, quando ci capiterà sott'occhio qualche banale lettura, ritoccata, sì, da inesperto scrittore, ma non scevra di nauseante puzza da sarte. E non sarà, speriamo, questa l'ultima volta che imbratterete carta e romperete penna! Penne ne ho rotte tante anch'io quand'ero in II. classe elem. per non saperle, come voi maneggiare!... Così farete gran concorso alla cartoleria del sig. Antonio Moro e compierete opera umanitaria verso coloro che, nei momenti di noia, troveranno uno svago dilettevole nella lettura delle vostre inaudite farselle, Battista.

Sacile

La conferenza con proiezioni

al Salone Ruffo.

Ieri nel salone Ruffo fu tenuta la solita conferenza sacra con proiezioni luminose. Il salone nonostante la pioggia era affollatissimo, e ieri sera veramente passammo un'ora bellissima dinanzi alla semplicità commentata dei fatti del Vangelo illustrati con foga e con brig dall'oratore nostro amico Don Camillo Di Gasparo. Altra volta avevamo annunciato l'iniziarsi di questo ciclo di discorsi aventi per tema i fatti biblici, ma non sappiamo se per mancanza di spazio o per altra causa a noi ignota non si pubblicò la nostra corrispondenza.

Dev'essersi smarrita.

n. d. r.

Villa Santina

Solenni fiori d'arancio.

(27) Oggi si univano solennemente in matrimonio la sig. Petronil la Menegon n. Puppa nata nel 1858 con il sig. Venanzio Dell'Oste di Cividino nato nel 1892. Fu uno spozializio celebrato con piena solennità che fu tanto il concorso di popolo a onorare ed acclamare i novelli sposi che mai si vide uguale.

Ad essi quindi anche i nostri auguri di molti anni felici e... di consolazioni insperate.

Reduci.

Dopo dieci giorni di escursioni invernali i nostri alpini d'escorso dal Canale di Gorto per ritornare direttamente a Padova.

Furono fortunati nelle loro escursioni. Nessun anno come questo furono favoriti da un tempo così splendido.

L'inverno è veramente eccezionale in Carnia. Tempo sempre bello e senza un fiocco di neve. Ma chissà cosa ci prepara la prossima primavera?...

Maniago

Il Consiglio comunale e le dimissioni del dott. Zanardini

Domenica mattina si riunì il consiglio comunale per deliberare in merito alle dimissioni del medico dott. Zanardini. Il Sindaco aperta la seduta data lettura della lettera di rinuncia esprime il suo rammarico per la decisione presa.

La discussione intorno a questo oggetto si protrasse per oltre due ore e furono mosse alla Giunta aspre critiche, massime da parte dei consiglieri Guglielmo ed Angelo Del Mistro di Maniago Libero.

Alla fine si deliberò di proporre una riforma alla condotta medica e un miglioramento finanziario.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero rimandati ad altra seduta.

Clauzetto

Fanciulli incendiari.

(27). Alcuni fanciulli giuocando con dei fiammiferi appiccicarono inavvertitamente un incendio al fienile di Brovedani-Colledani. Il danno patito dai proprietari si aggira intorno alle 1500 lire.

Sequais

Bufera.

Oggi nella nostra zona un furioso vento imperverò per tutta la giornata squassando i rami nudi degli alberi ed ogni cosa.

Lungo lo stradone vari pali che sostengono i fili della corrente elettrica furono abbattuti: finora il vento non accenna a cambiare.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO

Mercoledì 1 — Le Ceneri.

Fiere e mercati della Provincia
Latisana, Percotto, Aviano, Oderzo.

Il Padre Quaresimalista

per quest'anno è Mons. Filippo Cerpetta, bolognese, già Segretario di S. Em. il card. Svampa.

Per il Congresso dei Dazieri Italiani

L'Associazione Provinciale Dazieri del Friuli, aggregata alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani ha diretto ai soci la seguente circolare:

Per la prossima primavera è indetto un Congresso, da tenersi in Milano, fra tutte le rappresentanze dei Dazieri Italiani

La gravità del momento legislativo e la condizione attuale del Personale daziaro italiano, rendono intuitivi gli argomenti da trattarsi nel Congresso.

Saranno primi fra essi
a) patti e condizioni della dipendenza daziaris privata.

b) Pareggiamento completo ed assoluto del personale daziaro comunale a quelli analoghi municipali.

c) Istituzione dei Diplomi, in diritto daziaro, di Direttore; di Patenti di Impiegati daziaris e di Certificati di Agente o Guardia daziaris «per tutte le dipendenze»

I soci sono invitati d'inviare le loro osservazioni e proposte — entro il corrente mese di Febbraio — corrispondendo col Segretario locale della Federazione.

Nella prima metà di marzo si comunicherà il programma interamente concretato, le modalità definitive del Congresso, i ribassi ferroviari ecc.

Le imprese ladresche

di due pseudo coniugi artisti.

Da qualche tempo, il signor Alessandro Paglia, furiere maniscalco del 24° regg. Cav. Vicenza, aveva conosciuta una strana coppia di sposi che viveva di mille espedienti.

Per venire in aiuto dei due, che si piccavano di artisti, il signor Paglia affidò loro il ritocco d'un quadro ad olio, esigendo però che il lavoro venisse fatto in casa sua.

Così per diversi giorni la strana coppia si portò all'abitazione del Paglia in Planis,

e cominciò il lavoro sotto la sorveglianza della moglie del maniscalco.

Sabato mentre i due lavoravano, la signora Paglia dovette assentarsi per alcuni tempo, onde ricevere alcune visite, licenziate le quali ritornò presso i due artisti, tutti intenti nel loro lavoro.

Dopo poco anche costoro se ne andarono promettendo di ritornare nel domani e terminare il lavoro.

Partiti gli artisti la signora Paglia, correcedole del denaro per alcune spese, aprì un cassetto ove teneva una buona somma, per i bisogni giornalieri e s'accorse che mancava un biglietto da 50 lire e un anello d'oro.

Sospettì subito della coppia, e appena il marito rincasò lo mise al corrente dell'accaduto.

Senza per tempo in mezzo al sig. Paglia si recò in questura a sporgere denuncia.

Il delegato Panigadi incaricò della ricerca della coppia la guardia scelta Fortunati.

Questa sapeva che i due abitavano alla trattoria al Torrente, in via C. Percotto e si recò di filata. Trovati i due li invitò in questura.

Sottoposti ad interrogatorio i due amanti negarono recisamente l'accusa ma alla fine confessarono.

L'uomo è certo Vincenzo Boracci d'anni 23 da Voghera, la donna Anna Farlaci d'anni 24, della nostra città.

I due si spacciavano per marito e moglie non sono uniti da alcun vincolo.

Essi dovranno rispondere anche di truffa in danno delle sorelle Canciani, che affittarono loro un domino, che fin poi al Monte di Pietà.

Si frattura una gamba

scendendo da una vettura.

Ieri il possidente Antonio Piazza, di Meretto di Tomba, scendendo da una vettura incappò e cadde a terra fratturandosi una gamba.

All'ospedale venne accolto d'urgenza e giudicato guaribile in un mese.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica, Felice Bisleri, Milano.

CORRIERE COMMERCIALE.

IL MERCATO.

Sulle altre piazze.

Portonovo. — Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale sabato 25 febbraio: Granoturco nostrano da 13,50 a 14,25, id. estero da 12,50 a —, fagioli da 15.— a 20, sorgorosso a 9 all'ettolitro.

ALL'ISTITUTO RENATI

Un graziosissimo lavoro della signorina Bertoli. Musica del maestro Blasich.

Un soffio incredibile di sana modernità è penetrato da tempo nelle aule gravi e severe del vecchio convento delle Rosarie: soffio di modernità che non vieta alle solerti educatrici di saper mantenere alta e viva la fiamma della religione che purifica ed innalza le giovani menti portandole alla conquista del Vero, del Bello, del Buono.

Abbiamo pubblicato con piacere l'altro giorno una brillante relazione della signorina M. O. sulle recite date all'Istituto Renati — ieri l'altro avemmo noi stessi il piacere d'assistere ad uno dei trattamenti graziosissimi dati nell'Istituto stesso ed oggi riferiamo ai lettori la favorevole impressione da noi riportata.

Abbiamo detto che è entrato nell'Istituto Renati un soffio di modernità. Dobbiamo ora aggiungere che a tale indirizzo modernamente educativo ben potrebbero attingere, come a fonte copiosa e purissima, tante altre istituzioni che sotto il manto della laicità nascondono tante pecche proprio d'altri tempi.

Gentilmente accolti dunque dalla Madre Superiora trovammo in un'ampia sala una eletta schiera di signore e signorine quivi convenute a dare tributo d'ammirazione e d'elogio alle brave, solerti, intelligenti educatrici, alle graziose e festanti alunne. Sì, festanti: perchè là era la primavera che prorompeva con tutto l'ardore, con tutta l'energia, la primavera della vita casta, illibata, purissima.

Si dava dunque ieri l'altro alle Rosarie un vaudeville intitolato *La primavera*, musicato dall'esimo m.o Blasich su versi dell'intelligente e colta signorina Anna Bertoli.

Il vaudeville è preceduto da un monologo che illustra l'azione successiva. Una graziosa educanda lo recita con espressione ed accento pieni di vita e di energia e raccoglie gli applausi insistenti di tutti gli spettatori.

Quanto alle parole del vaudeville stesso noi diciamo semplicemente che non potevano essere più inodorate — ogni verso, ogni frase risente la freschezza del momento che vuol riprodurre. La primavera si risveglia coi suoi mille fremiti di vita. Sono parole semplici, modeste, ma forti, vibranti di freschezza innocente che esalta e trasporta in sfere più dolci e più pure. In una parola si tratta d'un vero gioiello quale può uscire dalla penna della signorina Bertoli, la cui mente equilibrata e temprata ad una idealità possente sa rendere e rispecchiare tutti i greti concentri dell'anima e della natura.

La musica, del m.o Blasich, è improntata ad una freschezza, spontaneità, semplicità davvero sorprendenti. Ogni frase melodica ha il suo significato ben delineato, netto, preciso. Pare che il musicista e la poetessa sieno animati dallo stesso soffio di gentilezza e di soavità.

L'esecuzione fu buona e convenientemente apprezzata dato il numero esiguo di prove pazientemente e sapientemente dirette dalla signorina Bertoli e dalle egregie Suore sue degne e valenti collaboratrici. Buona la fusione delle voci, con a solo deliziosamente modulato da una gentile educanda.

Quanto alla coreografia diremo che l'azione coreografica corrispondeva perfettamente alle parole. La primavera, nei suoi sussurri, nei suoi risvegli, nei suoi fruscii, era mirabilmente rappresentata da uno stuolo di graziose angiolette che facevano correre con il pensiero al dolce e soave paragone tra primavera e giovinezza.

In complesso noi abbiamo riportato all'Istituto Renati la più favorevole impressione circa i mezzi educativi usati dalle valenti Suore, tanto benemerite verso la grande e verso la piccola Patria, perchè sanno dare a queste ottime madri, religiosamente educate, saggiamente istruite.

I LAGNI DEI PRIVATI

Una porcheria.

Caro Cronista,

Se una saravetta è sorpresa da un vigile a sbattere un tappeto o una pezzuola sulla finestra, si vede appioppare un paio di franchetti di multa, che salvo ove mi tocca — direbbe O. E. Margnani — nessuno gliela cava; se una donna del popolo si fa vedere da uno dei sudorati cappelloni a vuotare un secchio d'acqua in mezzo alla via si guadagna una di quelle romanzine coi fiocchi; ma all'Autorità militare che ti ha piantato uno scolo d'acqua, su in alto al terzo piano della caserma del 79.º fanteria e che ti fa cadere in vicolo d'Arcoano — vulgo *contrade dal suar*, un getto d'acqua putrida e nera, nulla si dice nulla si fa.

La cosa non dura né da oggi né da ieri ma da parecchio tempo, e varie volte, avendo occasione di passar spesso di là, vidi degli... infelici pedoni per poco non rimaner vittime d'una doccia fuori stagione.

Caro cronista, ti mando questi appunti perchè tu ne faccia una protesta... che varrà «come pestar pecora in un mortaio». Abbiti una stretta di mano dal tuo X.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Ruolo delle cause

Cause penali da trattarsi dalle Sezioni I. e II. nella prima quindicina del mese di marzo p. v.

Mercoledì 1 marzo — Adami Beniamino, libero, contrabbando; Siega G. B. libero, revoca condanna condizionale; Pios Francesco, idem, idem, difesi tutti e tre dall'avv. G. V. Baldissera.

Venerdì 3 marzo — Candotti G. B. Com. detenuto, furti qualificati, testi 9, dif. Zagato e M. Bellavitis.

Sabato 4 marzo — Angeli Francesco, libero, maltrattamenti, testi 10, dif. Conti.

Martedì 7 marzo — Stralino Giovanni, libero, oltraggio, testi 3, dif. Caratti; De Paoli Corrado, detenuto, furto qualificato, testi 4, dif. Del Missier.

Mercoledì 8 marzo — Toffoletti Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 14, dif. Doretta.

Venerdì 10 marzo — Minini Francesco, libero, revoca condanna condizionale; Banello Nello, id. bancarotta semplice, testi 1, difensore di ambidue Tavasani; Valerio Leonardo, detenuto, lesione volontaria, testi due; Patat Giovanna e Com., id., furto qualificato, testi 3, idem, idem, Franzolini.

Sabato 11 marzo — Savanito Giuseppe, libero, truffa, testi 4; Finezza Giovanna, detenuta, mendicizia, appello, difensore di ambidue Marò.

Martedì 14 marzo — Del Degano Lorenzo, libero, furto qualificato, testi due; Germetta G. B., id., lesione volontaria, testi 3, difensore di ambidue Rubazzer.

Mercoledì 15 marzo — De Campo Luigi, libero, oltraggio, testi 2, libero; Degano Domenico, truffa, testi 1, detenuto; Bernardis Luigia, libera, furto qualificato testi 3, difensore di tutti e tre Sartogo.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 19 al 25 febbraio 1911

NASCITE.

Nati vivi maschi	12	femmine	12
» morti »	1	»	1
» esposti »	1	»	1

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Antonio Defand tipografo con Valentina Bon assistente di filanda, Luigi Orvatto guardia daziaria con Adele furiano casalinga, Giuseppe Marchiol muratore con Antonia Burlon tessitrice, Marcellino Greotti possidente con Maria Tremontini sarta, Gio. Batta Peressini, pittore con Vittoria Tazzi casalinga, Giovanni Falconer falegname con Maria Chiaruttini casalinga.

MATRIMONI.

Giovanni Buzzi ferroviere con Adele Del Gobbo casalinga, Giuseppe Feruglio agricoltore con Teresa Feruglio villica, Antonio Maer agricoltore con Regina De Lorenzo setaiuola, Carlo Roviglio negoziante con Amelia Feruglio casalinga, Angelo Lollo negoziante con Loreta Zoratti agiata, Luigi Bulfone agricoltore con Elea Manzutti tessitrice, Romeo Frassinelli intagliatore con Rosa Pittaro sarta, Francesco Calvi negoziante con Alice Nigris civile, Arminio Rizzi muratore con Maria Pogoraro casalinga, Serafino Comuzzi disegnatore con Giulia Vaccaroni civile, Napoleone Monaco muratore con Aurelia Noncello casalinga, Antonio Luchetti mugnaio con Luigia Toniutti casalinga, Francesco Drinssi inserviente con Elisabetta Martinis setaiuola, Giuseppe Pravisani carpentiere con Filomena Di Giusto sarta, Guglielmo Bearzi libraio con Paolo Freschi casalinga, Quirino Coniuti mugnaio con Ida Chiarandini casalinga, Giuseppe Carli pasticcere con Anna Nonino casalinga.

MORTI.

Don Filippo Comelli fu Giuseppe d'anni 89 sacerdote, Giulio Tonutti di Angelo d'anni 1 e mesi 4, Maria de Petri fu Sebastiano d'anni 72 casalinga, Giuseppe Colautti fu Giuseppe d'anni 64 negoziante, Vittorio Merluzzi fu Antonio d'anni 72 agente di commercio, Giuseppe Malisan di Sebastiano di giorni 10, Cristina Tosoni ved. Spinotti fu Oreste d'anni 80 domestica, Francesco Fracasso di Umberto d'anni 1 e mesi 7, Giovanna Plauto fu Francesco d'anni 41 casalinga, Giacomo Bertossi fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore, Lucia Mazzoleni ved. dott. Ballini d'anni 65 civile, Angelo Tonutti fu Francesco d'anni 34 agricoltore, Francesco Di Santolo fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore, Ines Simeoni di Rizzardo di anni 3, Luigia Bonanni fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga, Pietro-Antonio Trivelli fu Gio. Batta di anni 51 muratore, Giacomo Pontoni fu P. Antonio d'anni 69 braccianti, Umberto Serafini di Pietro soldato d'artiglieria, Antonio Versolato di Angelo d'anni 55 villico, Rosa Peressutti fu Francesco d'anni 42 domestica, Angela Brandolini ved. Uanetto fu Domenico d'anni 82 casalinga, Riccardo Lenarduzzi di Giuseppe d'anni 19 muratore, Attilia Franzolini di Attilio d'anni 1.

Totale N. 23 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Giunta prov. amministrativa

Affari approvati

Latisana. Ospedale Civile. Mutuo di lire 26500.

Pavia. Regolamento organico guardie compestri e stradini

Pontebba. Id. mappe catastali. — Prato. Municipi. Istituzioni nuove scuole. — Prato Carnico. Ponte sul Degano, disciplinare. — Dignano. Affranco enfiteusi. — Carlino. Modifica regolamento, diritto peso pubblico.

Villasantina. Progetto ampliamento piazzale della stazione.

Tolmezzo. Progetto vendita piante e materiale legnoso ad uso combustibile per L. 23.536.68. Aumento stipendio all'applicato di Segreteria. — Travesio. Mutuo provvisorio.

Paluzza. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Rivo.

Ramanazzo. Aumento stipendio al medico. — Colloredo Montalbano. Id. id. al segretario. — Gemona - Roveredo in piano. Cassa pensioni impiegati comunali. Fogli di detrazione. — Azzano Decimo. id. id. Ricupero contributo.

Decisioni varie

Preone. Ricorso maestro Giacomuzzi. Conferma la precedente decisione. — Latisana. Spedalità Roman Italia. — Diffida il Com di Sesto al Reghena a pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Savogna. Rifiuto di nominare la levatrice. Nomina d'ufficio la signora Banchig Giuseppina — Consorzio Urana Soima. Capitolato e contratto esattoriale. Cauzione. Esprime parere favorevole. — Buia - Pucopia - Rive d'Arcano. Bilanci 1911. Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Riuni

Coscano. Cessione area comunale a Mattiuzzi Emilio. — Lauco. Prestito per gli edifici scolastici di Avaglio.

Sedeigliano

Festa annuale della Società

(27). Favorita d'un bel sereno, la festa annuale della « Società Cattolica di Mutuo Soccorso del Comune di Sedeigliano » riuscì con piena soddisfazione di tutti.

Alle 10 proceduto dalla Banda musicale di Bertiole (che si fece onore in tutto il giorno) un lunghissimo corteo di Soci, fregiati dal bellissimo emblema, seguiva la splendida e ricca bandiera fino alla casa del Parroco, per ricevere Mons. L. Paulini che doveva pontificare.

Alla Messa solennissima dalla numerosa « Scuola Cantorum » si interpretò finalmente « a Messa del Singerberger. Al Vangelo Mons. Paulini, con un'eloquenza popolare, ma stringente, dimostrò che il regno di Gesù Cristo sulla terra ha per iscopo non tanto il bene spirituale, ma anche materiale dei popoli. E la Chiesa nel corso dei secoli venne sempre in aiuto a tutte le disgrazie della misera umanità. Il sacerdote cattolico si occupa del continuo per l'esecuzione di questo programma, e deve essere da tutti aiutato.

Al pranzo sociale tenuto nella sala del ricreatorio il Presidente sig. Angelo Perussini si congratulò con tutti i soci per il buon andamento della Società, che conta ormai 350 aggregati, e li eccitò a proseguire di buon accordo.

Il sig. maestro Rinaldi, Sindaco della Società, disse che il gaudio della nostra festa non ha nulla che fare col tripudio carnevalesco dei mondani; si congratulò anch'egli del buon andamento della Società augurando l'effettuazione di altre iniziative utili e al bene morale e materiale dei soci ai quali raccomanda la carità ed il buon esempio.

Dissero parole d'incoraggiamento Mons. Paulini ed il Parroco di Turrída che elogiò il comitato esecutivo del pranzo sociale.

Dopo la funzione vespertina, in cui si eseguì musica dei Tomadini, lo stesso mons. Paulini tenne una popolare conferenza sulla questione operaia. Il Parroco di Sedeigliano, assistente ecclesiastico della Società, aggiunse poche parole perché i consigli dell'esimio conferenziere fossero messi in pratica e lesse un telegramma di mons. Arcivescovo che si disse dolente di non poter prendere parte, causa altri impegni, alla festa della Società, cui benedice; ed un telegramma di mons. G. Foschiani che pure bene augurando alla Società aveva mandata la sua benedizione.

Seguì la conferenza una brillantissima farsa data in onore dei soci dal circolo filodrammatico.

Le splendide toghe, la trucatura e specialmente la movimentata e naturale azione fa vedere che il circolo filodrammatico di Sedeigliano ha dei bravi giovani di cui tutti restano soddisfatti.

Tutti i soci formanti un interminabile corteo, preceduto dalla sullodata Banda, dopo fatto il giro del paese, al suono della marcia reale, salutarono la bandiera, che venne riposta nella sede sociale.

S. Vito al Tagliamento

Al Ricreatorio di S. Vito.

(27). Questa sera e domani sera, nel Ricreatorio S. Vito, i ragazzi vi daranno due recite con il dramma *Dallo sciopero al delitto*, in un prologo e 3 atti e con una farsa brillante.

Per la quaresima.

Predicatore nella prossima quaresima è un professore del Seminario di Udine.

CRONACA RELIGIOSA

La benedizione della Via Crucis a Iutizzo.

Ci scrivono da Codroipo: Ieri come vi avevo annunziato in precedenza, ebbe luogo a Iutizzo la benedizione delle stazioni della Via Crucis, auspice lo zelantissimo e degno sacerdote Don Giacomo Zamparo.

Sin dalle prime ore del mattino molti fedeli si erano adunati in quel piccolo e tranquillo paese in attesa del dott. Romano Del Giudice Arciprete di Codroipo, il

quale, giunto alle ore 10, venne accolto da tutti entusiasticamente ed accompagnato con le manifestazioni di più profondo rispetto nella bellissima Chiesa dove il valoroso Barazzutti di Cividale ha profuso tutta la magnificenza dell'arte meravigliosa della pittura.

Seguì subito la Messa cantata con la distinta « Scuola Cantorum » di Codroipo; Messa celebrata dal prelodato dott. Don Romano Del Giudice ed a cui assistette una folla immensa.

Alle 15 il colto Padre Filomeno tenne un discorso elevatissimo, poscia passò ad impartire la benedizione alle singole stazioni della Via Crucis consistenti in quattordici quadri di finissimo lavoro artistico.

Dopo il vespro l'amatissimo Arciprete Del Giudice ricevette i principali capi famiglia a cui raccomandò la sincera conservazione della fede e dell'amore a Dio. Iutizzo sia di esempio ad altri...

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio M. 6, 8.35, 11.15, 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crocato».



Marca di fabbrica.

Una Levatrice

trova nella Emulsione Scott il presidio curativo contro anemia, esaurimento, nevrosi: « Ho più volte avuto occasione di consigliare la Emulsione Scott contro i fenomeni di anemia, di esaurimento, di nevrosi, ecc., che si manifestano durante le varie fasi della maternità. Ho trovato il rimedio ben tollerato e gradito, con esiti sempre soddisfacenti. Ebbi inoltre ottimi risultati nei bimbi gracili, denutriti, linfatici e scrofolosi. »

Vittoria Baldini,

Levatrice Approvata, Corso Vittorio Emanuele 28, Modena.

È tutto un rapporto, sapore, odore, colore, digeribilità ed efficacia curativa, la Emulsione Scott è diversa da ogni altra emulsione nel senso che la « Scott » fa bene e lo altre (singolarmente quelle che la imitano nella fasciatura delle bottiglie) sono sempre inutili o nocive. La Emulsione Scott porta benessere, forza e salute dove ogni altra preparazione similare fallisce miseramente.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pesatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) e posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

S. MARCO Acqua Litiosa
(Vedi avviso in quarta pagina)

ARTE SACRA
Pittore Specialista
A. Pigatti

Vittorio Veneto - Via Colle Umberto

Soffitti per Chiese - Pale alle tate - Quadri per coro - Via Crucis - **Atelier** per confezione - Pittura stendardi, penelli, gonfaloni, ecc.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare **Voletè la Salute 77** del FERRO-CHINA genuino non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collario che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre

Ferro - China Bisleri

CURA D'UVA
(Vedere avviso in IV. pagina)

CASA DI SALUTE

del **Dott. ANTONIO CAVARZERANI** per **CHIRURGIA - OSTETRICIA**
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri
UDINE - Via Profetura - UDINE
Telefono N. 309.

Neobiogeno ? ?
Vedi in 4. pagina.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

PASIAN DI PRATO (S. Caterina)
Fabbrica Acque Gasose, Seltz

della Premiata Ditta
ITALICO PIVA - UDINE

Fabbriche
Udine - Palmanova - Pasian di Prato
DEPOSITO
Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI E CURE FAMILIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista **d.r. GAMBARTOTTO** avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perussini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di casa di cura.

IGIENE, PULIZIA e risparmio di biancheria

TELA IMPERMEABILE GOMMATA alta 92 cent. per letto, usate negli Ospitali Case di Salute, ed in generale per gli affetti da incontinenza d'urina, al metro L. 3.—
TELA IMPERMEABILE GOMMATA alta metri 1.20, al metro L. 4.25
TELA IMPERMEABILE GOMMATA alta metri 1.50, al metro L. 5.—
TELA IMPERMEABILE GOMMATA dalle due parti, alta 92 cent. al metro L. 5.—
TELA IMPERMEABILE GOMMATA nera alta metri 1.50 al metro L. 6.—
TELA IMPERMEABILE GOMMATA a quadretti grigio-nera, alta metri 1.50 al metro L. 7.—
Un pacco postale porta due metri. Unire alla commissione cent. 60 per la sffrancazione.

Vedesi al deposito generale **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazioni, 3 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 38 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Pajollet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSEZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linee
 di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti — capo
 del giornale L. 2 — la riga contata.

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevralgia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Egregio Sig. Malesani,

Posso con coscienza affermarle che il suo NEOBIOGENO è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. Con tutta stima

Devotissimo Dottor CESARE DONELLI
 Medico Chirurgo.

Gazz. Veronese, 28 ottobre 1910.

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
 PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA MINERALI SAN MARCO

PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI-LIVORNO
 LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI UTINA
 POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
 E NEGOZIANZI D'ACQUE MINERALI
 Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma-Genova-

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danesi di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni & C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Tourister)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui tutti, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritardare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"
 Esportazione in tutto il mondo
 Produzione annua 10.000.000 di bottiglie
FELICE BISLERI e C. - Milano.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un importante agente riparatore ed un costituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summenzionati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, coloranti, né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANNETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevralgia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

La Ditta A. MANZONI e C.
 CHIMICI FARMACISTI MILANO, Via S. Paolo, 11
 Farmacia Maldfassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
 nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Della preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2,75 franco Milano

PREMIATA

Acqua di Fuoco Mazzucchetti

(BLISTER Nazionale)

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la canterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col Blister Nazionale sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 35 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette. Sovrano contro le fissioni di petto, argina, ecc.

PREZZO: L. 5 la bottiglia grande - L. 2 la bottiglia piccola
 FRANCO PER POSTA L. 5,80 E L. 2,80
 Preparati esclusivamente dai concessionari della ricetta:

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti
 MILANO, Via S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in
 » » » 7 1/2 » 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.